

Padova, 27.11.2004

LA GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI TRA SVILUPPO LOCALE E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

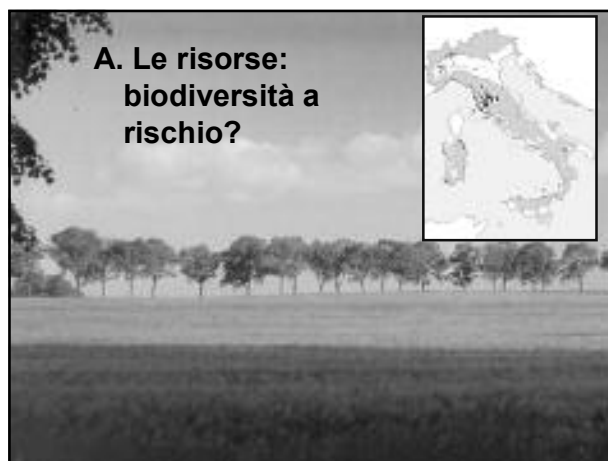
Davide Pettenella

Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali
Università di Padova

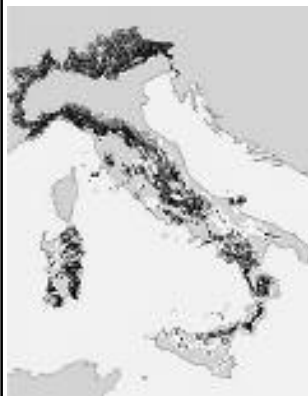
davide.pettenella@unipd.it

Organizzazione della presentazione

- A. Le risorse forestali italiane: biodiversità a rischio?
- B. Condizioni del mercato
 - Prelievi*
 - Cambiamenti strutturali*
- C. Linee d'azione per lo sviluppo locale
 - Direct marketing*
 - Politiche di public procurement*
 - Integrazione turismo-foreste*
 - Politiche energetiche*
 - Semplificazione amministrativa e outsourcing*
 - Politiche di marchio*



Distribuzione territoriale

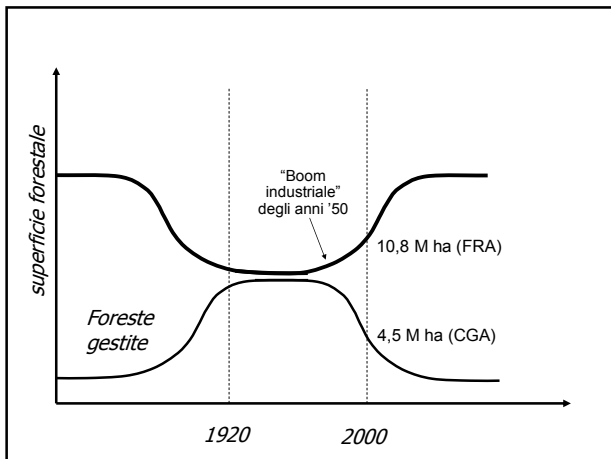


Foreste = montagna



I dati sulla superficie forestale

Fonti:		
1. IFNI (1985)	8,6	M ha
2a. ASF-ISTAT (1985)	6,4	M ha
2b. ASF-ISTAT (1999) (di cui 0,2 M ha di macchia)	6,8	M ha
3. CGA-ISTAT (1990)	5,6	M ha
4. Corine land cover (1996)	7,2 M ha 9,7 M ha (formaz. minori)	
5. FRA (2000)	10,8	M ha
6. CGA-ISTAT (2000)	4,5	M ha



Elementi caratterizzanti

- concentrazione in territorio montano e collinare (95,0%)
- circa un quarto delle aziende agrarie ha boschi
- grande diffusione di cedui (57%), anche se in gran parte invecchiati

Struttura fondiaria:

- forte presenza della proprietà pubblica (40,0%), soprattutto comunale
- fustate in prevalenza pubbliche (52%)
- circa 660.000 aziende con boschi; superficie media: 7,1 ha; grande quantità di piccolissime proprietà (aziende?)

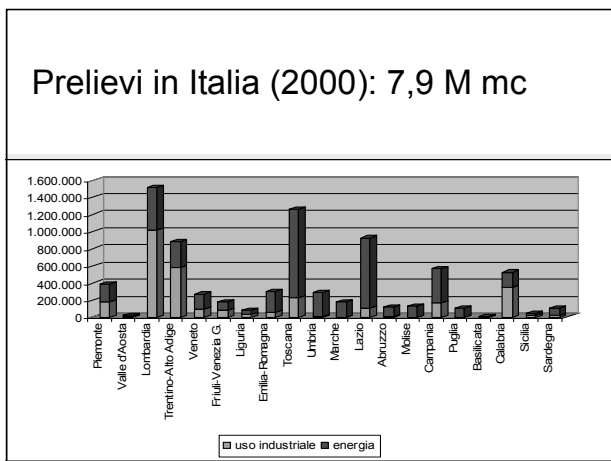
In sintesi:

→ mancato adeguamento strutturale nella proprietà privata (un'organizzazione fondiaria ancora collegata all'autoconsumo aziendale)

+ una proprietà pubblica ancora ben lontana da una gestione ottimale

Una nuova tipologia di proprietario privato: il **"proprietario lontano"**

→ necessità di un sistema di servizi alla gestione e commercializzazione



Un processo di "specializzazione" dell'offerta dell'Appennino

	uso industriale energia	totale
Piemonte	182.682	207.562
Valle d'Aosta	8.105	16.578
Lombardia	1.022.052	490.823
Trentino-Alto Adige	583.750	304.485
Veneto	94.743	176.844
Friuli-Venezia G.	81.204	100.324
Liguria	34.161	50.003
Emilia-Romagna	57.773	248.800
Toscana	230.956	1.031.684
Umbria	10.311	277.382
Marche	1.668	182.549
Lazio	103.690	823.838
Abruzzo	6.009	115.471
Molise	3.250	131.539
Campania	165.821	401.508
Puglia	476	103.736
Basilicata	50	5.335
Calabria	353.720	172.170
Sicilia	21.843	25.889
Sardegna	19.531	91.104
Italia	2.981.795	4.957.624

uso industriale	
Nord	1.972.536 (66,2%)
Calabria	353.720 (11,9%)
altre	655.539 (22,0%)
Italia	2.981.795 (100,0%)

Una offerta (appenninica) "spiazzata" dall'andamento del mercato

- Venir meno della domanda di traverse
- Venir meno della domanda di paleria grossa
- Crescita della domanda di assortimenti di qualità di latifoglie di pregio
- Crescita della domanda di legname per pannelli
- Crescita della domanda di legna ad uso energetico

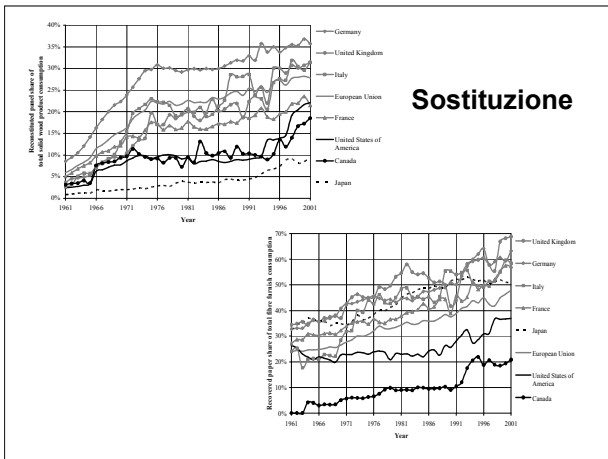
Problemi strutturali

Problemi di dispersione

Problemi di scala

Cambiamenti strutturali nel mercato del legno italiano

- Sostituzione materie prime
- Concentrazione e internazionalizzazione delle imprese
- Concentrazione delle fonti di approvvigionamento nell'arboricoltura
- Delocalizzazione (de-industrializzazione)
- Liberalizzazione dei mercati, con eliminazione delle barriere non tariffarie
- *Corporate Social Responsibility* (CSR)



Processi di sostituzione Residui forestali → residui sintetici prodotti finali riciclati



(2002)

	Consumo medio giornaliero	Consumo medio annuo l.recupero	Note
1° produttore italiano di p.particelle	5.000 ton	1,8 M ton	100% di legname di recupero; 40% dall'estero (F,CH,G)
2° produttore italiano di p.particelle	Prezzo in fabbrica legname post-impiego (riciclato) ≈ 0 Euro/ton	00 ton	60% di legname di recupero sul totale utilizzato
1° produttore italiano di MDF	3.000 ton (?)		70% di legname di recupero sul totale utilizzato per produrre p.particelle

L'Italia è il più grande importatore europeo di legna da ardere e scarti di legno

• Legna da ardere	: 600.000 mc	25,5 M \$
• Carbone da legna	: 41.000 ton	10,4 M \$
• Chips	: 1.330.000 mc	19,8 M \$
• Scarti	: 820.000 mc	21,7 M \$

(dati FAO- 2002)

Concentrazione e internazionalizzazione delle imprese

- Stora (S) + Enso (Fin);
- UPM Kymmene (Fin) + Champion International (USA);
- Norske Skog (N) + Södra (S)
- SCA (S) + Gräninge (S)

	Fatturato (Mld lire 1998)	Superficie forestale (M ha)	Segherie	Addetti
International Paper	45.000	3,1*	50	n.d.
Weyerhaeuser	20.000	2,2**	34	35.800
UPM-Kymmene	16.400	0,9	9	32.000
StoraEnso	12.500	0,9	19***	40.000
Södra	1.650	1,7****	6	2500

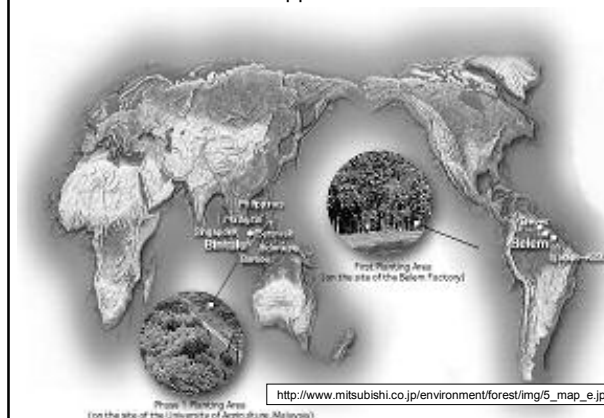
* a cui possono essere sommati 0,8 M ha di piantagioni di pino radiata in comproprietà in Nuova Zelanda
 ** a cui vanno sommati 11 M ha in concessione in Canada
 *** con una capacità produttiva di 5 M mc di segati/anno
 **** dei membri associati

Confronto tra il valore delle produzioni di alcuni Stati e delle TNC

Paese/TNC	Mld US\$	Paese/TNC	Mld US\$
USA	1.722.0	Sweden	109.4
Germany	977.0	Mitsui	109.4
Italy	559.0	Itochu	108.7
UK	487.7	Mitsubishi	107.1
Japan	407.0	Exxon	100.7
France	222.0	General Electrics	100.5
Netherlands	163.0	South Korea	100.4
General Motors	161.3	Toyota Motor	99.7
Daimler Chrysler	154.6	Royal Dutch / Shell	93.7
Brazil	151.0	
Ford Motor	144.4	United Nations	1
Wal-Mart Stores	139.2	(regular annual budget)	
Canada	121.3		
Spain	113.0		

Fonte:
<http://www.globalpolicy.org/soecon/tncs/tncstat2.htm>

Attività forestali del Gruppo Mitsubishi all'estero



Piantagioni forestali della Shell

Paese	Area, intervento
Cile	33.000 ha eucalitto, produzione paste
Congo	17.000 ha eucalitti tondame e tondelli per paste
Nuova Zelanda	24.000 ha p.radiata, tondame e tondelli per paste
Uruguay	30.000 ha eucalitti, tondame e tondelli per paste per export in Europa

Mather 2000: 31 cit. da Weber 2002

La specializzazione produttiva: la domanda industriale sempre più legata alle piantagioni

	% sulla produzione totale	
	2000	2050
Foreste vergini	22	5
For.secondarie saltuariamente gestite	14	10
For.secondarie regolarmente gestite	30	10
Piantagioni con specie autoctone	24	25
Piantagioni con specie esotiche	10	50

Delocalizzazione produttiva

Paese	Nome
USA	U.S. Cora LLC
Canada	Belknap Partners (Belknap) Ltd.
Francia	Forêt Wood Solutions
Germania	Korn Group (Korn) Ltd.
Italia	W&B Legnami s.r.l.
Paesi Bassi	Wierwille Y&B (Wierwille) B.V.
Polonia	Schmalczonka
Portogallo	Forêt Verde (Forêt Verde) S.A.
Romania	Forêt Verde Romania
Spagna	Forêt Verde Spain
Svezia	Wierwille Nordic (Wierwille) AB

Corà
20090 Desenzano (BS) - Italy - T. +39 030 2201111 - Fax +39 030 2201112 - E-mail: info@cora.com

Liberalizzazione dei mercati, con eliminazione delle barriere non tariffarie

→ Crescita delle preoccupazioni ambientali e della capacità di reazione



Greenpeace al Min. per le Infrastrutture per legno di Azobe' della Liberia acquistato dalle FS dalla Tecnoalp srl, rifornita dalla Oriental Timber Company (responsabile, sec. il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, di traffico illegale d'armi). Novembre 2001



Deforestazione: 14, 2 Milioni di ettari distrutti ogni anno (sec. FAO)

Commercio internazionale di legname illegale

Fenomeno in crescita (Paesi tropicali ma anche Est Europa)

- Un decimo del commercio internazionale è alimentato da tagli illegali per un valore di 150 Mld \$/anno (OECD Environmental Outlook, 2001)
- Almeno 50% dei prelievi nel bacino amazzonico, Africa centrale e sud-est asiatico è illegale (Royal Institute of International Affairs, 2002)

Le responsabilità dell'Italia:

- 6° importatore mondiale di legno
- 2° importatore europeo di legno
- 1° importatore di legno dai Balcani e sud Europa
- 2° importatore europeo di legno tropicale

Il quadro congiunturale

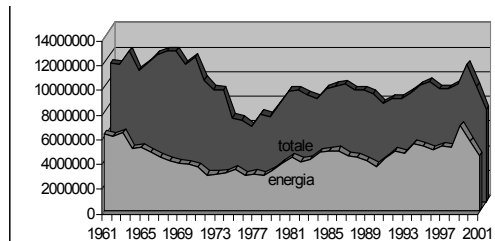
Guardando i problemi dal punto di vista dei produttori interni di materie: condizioni molto negative

- Euro forte (< costo importazioni)
- Stagnazione produzione industriale
 - ← stagnazione domanda interna
 - ← contrazione export
- Delocalizzazione

Il mercato italiano:

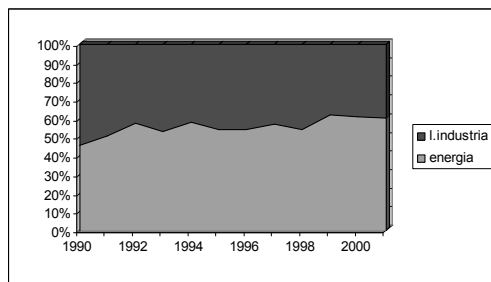
**aumenta la produttività potenziale,
i prelievi sono stazionari**

Prelievi in Italia (1961-2001)



Un processo di "despecializzazione"

Ripartizione prelievi (1990-2001)



C. Linee d'azione per lo sviluppo locale

pensando ai boschi italiani...

Difficile reggere la concorrenza con i grandi produttori o i paesi in transizione

Quindi: **strategie di nicchia**

Fattori di differenziazione:

- non tanto legati alla tipicità, quanto:
 - alle modalità di organizzazione del processo,
 - alla prossimità dei consumatori alla produzione,
 - alla qualità della gestione ambientale

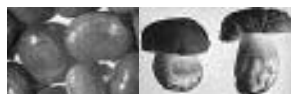


Direct marketing

Le "filiere corte"

Mercati "verdi" in espansione:

- Bio-ingegneria: castagno, larice, robinia, pino
- Bio-edilizia e bio-architettura
- Contenitori, *packaging*
- Prodotti forestali non legnosi



Integrazione turismo-foreste



Autunno - Targgete' fine 2001

Autunno - Targgete' fine



Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001. Autunno - Targgete' fine 2001.

Politica delle energie rinnovabili

Impieghi energetici

- Impianti termici a piccola scala (fino a 150 kW)
- Impianti termici a media scala (fino a 500 kW), anche in mini-reti
- Impianti termici a grande scala con rete di teleriscaldamento
- Produzione di sola energia elettrica a media e grande scala

Un esempio: la Calabria

Entro la fine del 2004: 80 MWe di potenza installata in centrali a biomassa

Fabbisogno: 1,4 M t (2,8 M mc di legna)

localizzazione	MW	Fabbisogno legno (t)	uso industriale energia		totale	
			Piemonte	182.682	207.562	390.244
			Valle d'Aosta	8.105	16.578	24.683
			Lombardia	1.022.052	490.823	1.512.875
Rende CS	12-14	140.000	Trentino-Alto Adige	583.750	304.485	888.235
			Veneto	94.743	176.844	271.587
			Friuli-Venezia G.	81.204	100.324	181.528
Crotona KR	20 + 20	250.000	Liguria	34.161	50.003	84.164
			Emilia-Romagna	57.773	248.800	306.573
Cutro	20?	250.000	Toscana	230.896	1.031.884	1.262.840
			Umbria	10.311	277.382	287.693
			Marche	1.688	182.540	184.217
Strongoli KR	10	250.000	Lazio	103.690	833.838	937.528
			Abruzzo	6.009	115.471	121.480
			Molise	3.250	131.539	134.789
			Campania	166.821	401.508	568.329
			Puglia	476	103.736	104.212
			Basilicata	50	5.335	5.385
			Calabria	353.720	172.170	525.890
			Sicilia	21.843	25.880	47.722
						535
						419

Il gigantismo di alcuni progetti rischia di compromettere l'interesse ad un impiego che - in altra scala - ha elementi di convenienza

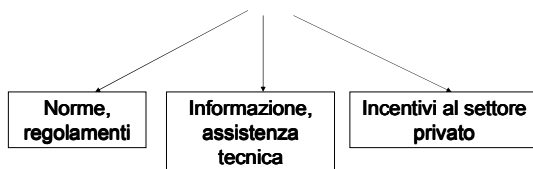
Politiche di Green public procurement

Effetti diretti

17% del PIL = domanda del settore pubblico

Effetti indiretti:

Dal 20 a 40% degli investimenti dipendono da scelte del settore pubblico:



Alcuni esempi

- Prodotti cartari con carta riciclati
- arredo uffici con prodotti certificati FSC (Regione Toscana realizzazione Consiglio Regionale; Centro Ecologia Alpina Monte Bondone, nuovi uffici Banca Etica); ARPA Piemonte = bando in corso di predisposizione per fornitura arredi)
- Impianti in legno per parchi-giochi e arredo urbano (no impregnazione CCA)
- CLEA: *Costruzione in Legno per Emergenze Abitative* (IVALSA - ARSIA Toscana)
- Barriere fono-assorbenti in legno
- Impianti in legno per Olimpiadi invernali a Torino
- Energia termica da impianti a biomasse legnose
- Pali per vigneti
- Pali ed altre infrastrutture ad uso navale e marittimo certificati

Libri per le foreste



Fulvio Abbate, Edoardo Albinati, Niccolò Amanniti, Stefano Benni, Veronica Bonelli, Riccardo Brun, Filippo Casaccia, Giovanni Dal Ponte, Gudrun Dalla Via, Sandrone Dazieri, Andrea De Carlo, Giancarlo De Cataldo, Luciano De Crescenzo, Erri De Luca, Otto Gabos, Girolamo De Michele, Maria Ida Gaeta, Kuki Gallmann, Rudi Ghedini, Carlo Grande, Angelo Ferracuti, Francesca Ferrua, Rosetta Loi, Maurizio Maggiani, Dacia Maraini, Silvia Mucci, Aldo Nove, Lorenzo Pavolini, Sandra Petri, Stefano Piazza, Fernanda Pivano, Gianpaolo Racca, Enrico Rammert, Lidia Ravera, Ugo Riccarelli, Francesca Sanvitale, Beppe Sassu, Gabriella Sica, Enzo Siciliano, Sandro Veronesi, Wu Ming, Dario Voltolini.

Ancient Forest Team
GREENPEACE

Città amiche delle foreste

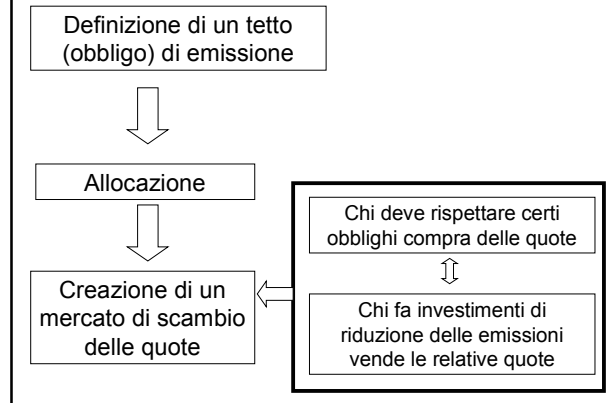
Comune di Roma
Comune di Bologna
Comune di Livorno
Comune di Ravenna
Comune di Urbino
Comune di Crema
Comune di Pesaro
Comune di Modena

Comune di Urbania
Comune di Fano
Comune di Rimini
Comune di S. Arcangelo di Romagna
Comune di Genua
Comune di Colferro
Comune di Lanuvio
Comune di Nemi
Comune di Palestrina
Comune di Spongano.....

Il mercato delle quote di C (Protocollo di Kyoto)

- L. 120/2002 ratifica del Protocollo e conseguente "Piano nazionale di riduzione dei gas serra"
- Delibera del CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 (revisione delle linee d'azione già avviate con la Delibera Cipe del 19 novembre 1998): "Linee Guida per le **Politiche e le Misure Nazionali di Riduzione** delle Emissioni dei Gas Serra"
- **Attuazione della Direttiva 87/2003** con il ddl comunitario 2004, approvato oggi dal Consiglio dei Ministri
- Piano dettagliato di **attuazione della Delibera CIPE 123** (bozza)

Mercato delle quote



Come si va organizzando il mercato?

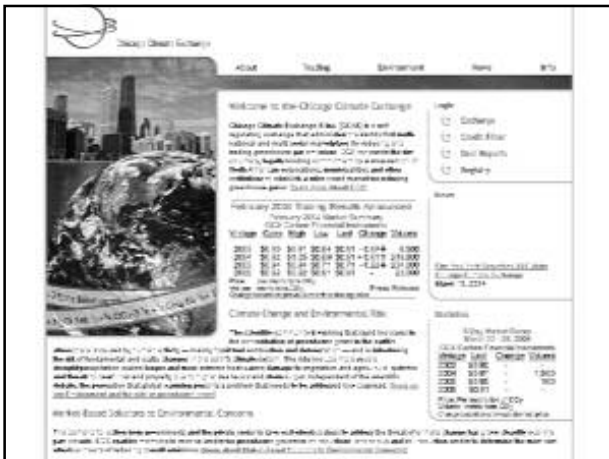
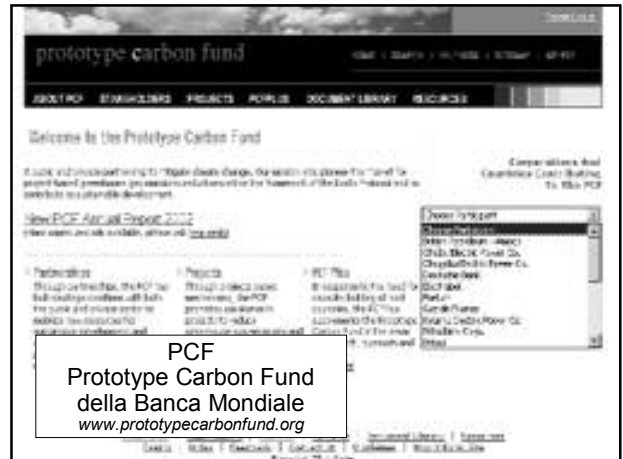
- Unico strumento operativo vincolante: mercato UE delle quote di emissione ← investimenti agro-forestali per ora esclusi
- Nel futuro: "Mini-Kyoto"? Tre opzioni "forestali"
 - "afforestation-reforestation"
 - Gestione forestale (15% del dato inventariato)
 - *Clean Development Mechanism* (CDM)
- Rimangono gli impegni volontari

Gli impegni volontari ("Commitments")

- *Policy commitments*: "Cities for Climate Protection" 150 città con impegni di riduzione da 5 al 10%
- *Corporate Commitments*: AES, BP Amoco, Dupont, Shell International, Interface, Duch Electricity Generating Board (FACE Foundation) ... tagli sotto il 10% rispetto al 1990

The banner for the Kyoto Club features a water drop icon and the text: "Chi siamo", "Soci", "News", "Formazione", "Documentazione", "Eventi", "Link", "Gruppi di lavoro". Below this is the "Kyoto Club" logo and a description: "Il Kyoto Club è un'organizzazione non profit, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle gas-serra secondo il Protocollo di Kyoto." At the bottom, it mentions "NEXT ENERGY 2004: tutti gli laboratori al convegno e ai seminari organizzati dal Kyoto Club" with a reference to "ENR2004 - NEWS - KYOTO NEWS".

The advertisement for STM features a background image of a tree and a globe. The text includes: "Al 2010 il 10% dell'energia elettrica sarà prodotta da fonti rinnovabili", "validazione ENAC", "1402120101", "la prima azienda al mondo ad avere un impegno di riduzione del 10% delle emissioni di CO2 entro l'anno 2010, attraverso la piantumazione di 1000 alberi", "ma di riforestazione", "un investimento", and the STM logo with the slogan "Investiamo sul futuro".



Politiche di vendita

- Classificazione e raggruppamento lotti
- Mandati di vendita
- Commercio elettronico



Semplificazione amministrativa e outsourcing

- diminuire il ruolo nella gestione diretta del settore
- autorizzazioni alla vendita
- contratti di concessione della gestione di medio-lungo periodo
- maggior partecipazione e coinvolgimento di soggetti privati nella gestione dei beni pubblici

Politiche di marchio

- Marchi aziendali (*brand*)
- Marchi "ombrello"
 - territoriali
 - aziendali

Problema della garanzia
→ certificazione



Schemi "ombrello" territoriali

- certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (EMAS2 o ISO14001) di Aree protette (vd. Progetto Parchi in qualità dell'ENEA) e comprensori turistici montani, ecc.
- Marchi d'area (prodotti agricoli del Sud Tirolo o del Trentino; marchi del Parco)
- Bandiera Blu per le spiagge pulite rilasciata dalla *Foundation for Environmental Education in Europe*



<http://qualitypark.casaccia.enea.it>

A fronte di un consumatori più maturi, diventano pericolose le tecniche di *green washing*: c'è la necessità di una crescita effettiva delle prestazioni ambientali delle aziende

Ottenuto con legname
proveniente esclusivamente
da piantagioni

100% legname da piante della gomma

Per la
produzione di
questo
prodotto non è
stata abbattuta
nessuna pianta

Questo prodotto è stato ottenuto
utilizzando legname tagliato nel
rispetto delle norme tecniche del
paese di provenienza

TROPICAL-FREE
PRODUCT

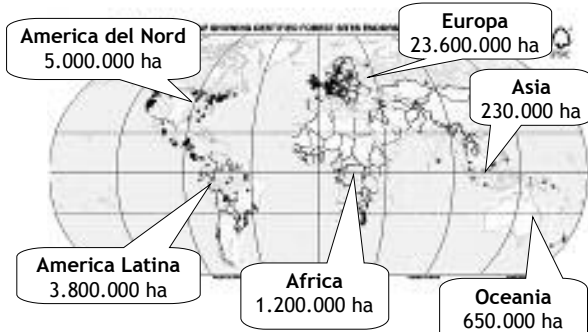
I sistemi ISO 14001/FSC/PEFC a confronto: Aspetti generali

	ISO 14001-4	FSC	PEFC
Anno/ambito	1996-internaz.	1993-internaz.	1998-europeo
Settori	tutti	foreste-legno	foreste-legno
Iniziatori	industria	ONG	proprietari for.
Norme di Riferimento	ISO 14001-4 ISO TR 14061	P&C del FSC (standard nazionali)	Linee-guida europee (standard nazionali)



Diffusione

	ISO 14001-4	FSC	PEFC
In totale	Molto ampia nell'industria e nelle IFP	42 M ha in 55 paesi 2800 certif. CoC	47 M ha in 16 paesi

Superficie totale: più di 42.000.000 ettari di foreste



Diffusione			
	ISO 14001-4	FSC	PEFC
In totale	Molto ampia nell'industria e nelle IFP	42 M ha in 55 paesi 2800 certif. CoC	47 M ha in 16 paesi
In Italia	Diffusa nell'industria; PATN e Reg. Veneto	4 aziende + 93 CoC www.fsc-italia.it	1 certif.pilota + 2 CoC www.promopefc.it

Ecolabel e commercializzazione dei prodotti		
ISO 14001-4	FSC	PEFC
Non utilizzabile	previsto 	previsto 
Solo marketing a livello aziendale	Costituzione di "gruppi di acquisto" su stimolo del WWF in 19 paesi	In fase di lancio

Punti di forza

PEFC: creato dai proprietari (supportato dalla PA)

FSC: penetrazione commerciale (supporto delle ENGOS)



FSC in Italia

- 74 aziende del legno certificate, tra cui Arquati, Fantoni, Kimberly-Clark, BIPAN, Technoform, Cosmo, Palm, Deflorian, ...

carta

mobili

infissi




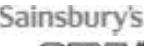
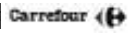


pannelli

cornici

utensili

pavimenti

- aziende leader hanno adottato FSC, tra cui

In aprile 2002 Coop lancia il primo prodotto Tissue certificato FSC in Italia



Abbiamo un sogno: nel pacchetto.

I nostri fornitori sono approvati a tutti i livelli secondo le norme



World Wide Fund for Nature (WWF) Italia has been certified by the Forest Stewardship Council (FSC) as a responsible and ethical supplier of forest products. This certification is a commitment to the highest standards of environmental, social and economic performance. For more information on the FSC certification process, please visit our website: www.fsc.org



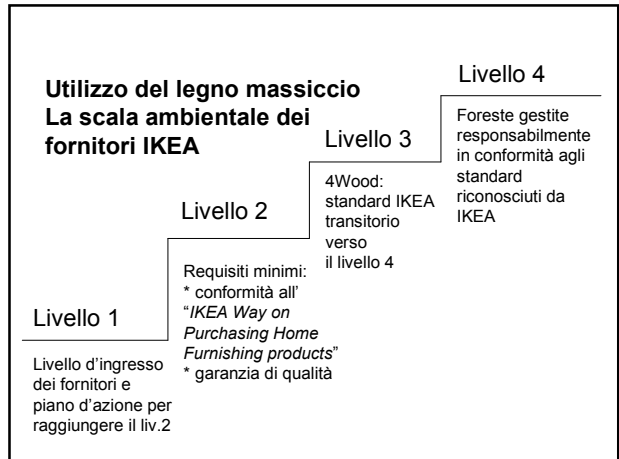
4 aziende cartarie certificate FSC

7 prodotti certificati già in commercio

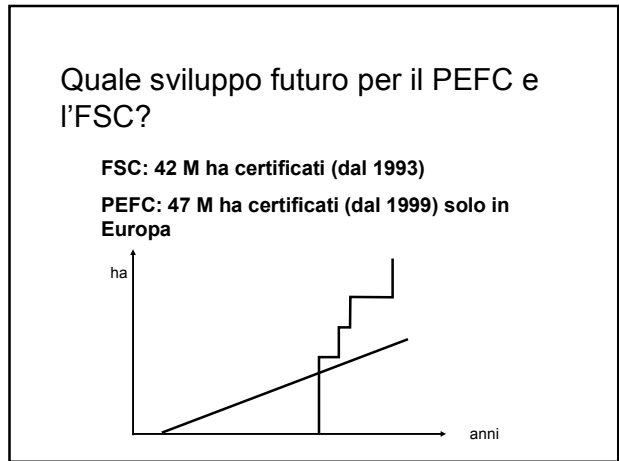
5 prodotti in fase di lancio (carta igienica)

1000 tons ca. di cellulosa FSC utilizzata

Prezzi di vendita invariati


http://www.panda.org/about_wwf/what_we_do/forests/



2 differenti strategie di marketing (filosofie):

FSC: **obiettivo dell'eccellenza**, come altri sistemi di labelling (vantaggio competitivo, stimolo di processi imitativi)

- PEFC: un sistema di **comunicazione/assicurazione di base** per i consumatori, senza un *premium price*

= una sorta di marchio  per il legno



Un nuovo ruolo degli enti pubblici
nella *governance* dello sviluppo
locali:

Criteri di ispirazione:

- limitare la gestione diretta e gli strumenti di comando e controllo
- stimolare la capacità di fare impresa
- negoziare in condizioni "super partes", lasciando spazio alla società civile

"Alla gente piace cambiare ma..

tutti odiano il cambiamento"

(Mark Twain)